

Siobhan Dowd, **LE ROSE DI SHELL**, ed. orig. 1998, trad. dall'inglese di Sante Bandirali, pp. 298, € 14, uovonero, Crema 2016

L'autrice Siobhan Dowd è morta nel 2007 a 47 anni. Il primo libro che ha pubblicato, *Le rose di Shell*, è uscito in Italia alcuni anni fa per Salani ma viene oggi ripubblicato da uovonero (che ha in catalogo tutte le sue opere) con una nuova traduzione di Sante Bandirali. Conosciamo questa notevolissima scrittrice inglese come esploratrice lucida di temi estremi: la malattia, la morte, il sacrificio, il mistero. Il suo precedente lavoro uscito in Italia con uovonero era *Il riscatto di Dond* (2014), la storia di una tredicenne destinata al sacrificio da una religione crudele, sull'isola di Inniscaul. La narrazione, lì, iniziava alla vigilia del compleanno, in un'atmosfera crepuscolare, e sposava il punto di vista della giovanissima Darra. Una notte di rivelazione, un breve e intenso lasso di tempo in cui la protagonista esplorava sentimenti e situazioni che lei non aveva mai avuto modo di sperimentare: l'amore e l'odio. Era una storia intessuta di un sapore antico, di strutture arcaiche, di figure archetipe a elevato valore simbolico; pensata per lettori molto giovani, era anche una lettura soddisfacente e infinitamente stratificata per i più grandi e gli adulti. *Le rose di Shell* affianca a questi temi il gusto per l'intrigo, sfumandolo in un giallo ovattato